

## APPUNTO ESPLICATIVO

L'articolo 20 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto Semplificazioni), ha dato attuazione all'articolo 1, comma 133, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio) che ha istituito un apposito fondo di 65 milioni di euro per l'anno 2020, di 120 milioni di euro per l'anno 2021 e di 165 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 allo scopo di valorizzare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche nell'ottica di una maggiore armonizzazione del trattamento economico con quello del personale delle forze di polizia.

Tale armonizzazione consente di perseguire una sostanziale equiparazione con il trattamento economico fisso e continuativo degli operatori della sicurezza di corrispondente qualifica, fatta eccezione per gli aspetti previdenziali, espressamente esclusi dalla norma in questione. Ulteriori incrementi riguarderanno la retribuzione accessoria, ferme restando le rispettive peculiarità connesse ai differenti servizi istituzionali.

Al fine di garantire l'equilibrio tra i livelli retributivi dei citati comparti, la norma interviene direttamente sulle misure degli istituti retributivi fissi e continuativi (stipendio, indennità di rischio e mensile, assegno di specificità) a cui sono destinate, a regime, risorse per circa 116,5 milioni di euro, realizzando una piena armonizzazione retributiva con le corrispondenti qualifiche del personale delle forze di polizia, senza alterare i parametri stabiliti dagli accordi negoziali vigenti. Si evidenzia che la soppressione dei livelli retributivi iniziali di alcuni ruoli (per esempio capi squadra e capi reparto, ispettori, ecc.), effettuato con il riordino del 2018 (d.lgs. n. 127/2018) ha definito percorsi di carriera generalmente più favorevoli per il personale del Corpo nazionale.

La proposta destina poi le restanti risorse (pari complessivamente a oltre 40 milioni di euro a decorrere dal 2022) al trattamento economico accessorio mediante l'incremento del monte ore per lavoro straordinario, l'armonizzazione delle indennità del personale dei ruoli specialistici, la valorizzazione del fondo di produttività dei direttivi per il finanziamento della spesa connessa con l'istituzione delle posizioni organizzative, l'incremento dei fondi di rischio, posizione e risultato dei dirigenti, nonché la destinazione di oltre 18,5 milioni di euro al fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente (con incrementi significativi e crescenti dello stesso fondo a decorrere dal 2025). La ripartizione di tali risorse accessorie (ad esclusione di quelle destinate al compenso per lavoro straordinario, pari a circa 9,5 milioni di euro) sarà definita, d'intesa con le organizzazioni sindacali, nell'ambito delle procedure di negoziazione allo scopo di migliorare l'efficacia dei servizi istituzionali e di valorizzare le indennità del personale che svolge una più intensa attività operativa ovvero che riveste incarichi di particolare responsabilità. In tale ambito, quindi, ulteriori risorse potranno essere destinate anche al personale vigile del fuoco con minore anzianità di servizio, che godendo già di un livello retributivo sostanzialmente allineato con quello delle qualifiche iniziali degli altri Corpi, beneficia inizialmente di minori incrementi.

Ai miglioramenti retributivi resi possibili dal provvedimento appena emanato andranno poi sommati gli effetti del prossimo rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021.